

La luna e il lupo tra passato e presente di Marinella Mariani -

Recensione a cura di Rosanna Lanzillotti

Un tuffo tra i segreti sentieri di una profonda amicizia al femminile. Una storia avvincente colma di momenti che, con profonda sensibilità, lasciano il lettore con il fiato sospeso ed impaziente di scorrere le righe di un'opera dal titolo accattivante: "La luna e il lupo tra passato e presente" di Marinella Mariani.

La giovane scrittrice italiana sembra condurci per mano in una notte ove la luminosità del suo estro letterario e sintattico generano pensieri e riflessioni proprie di chi con la scrittura e l'esposizione lessicale sa essere come un unico raggio di luna. La metafora ricorrente tra la natura animale, attraverso l'immagine del lupo, e la natura del cielo, rappresentata dalla luna, donano un aspetto completo alla perfetta creazione dei protagonisti di un racconto che coinvolge vissuti apparentemente diversi e fundamentalmente uniti da un unico desiderio di rivincita sull'esistenza stessa. Vite contrastanti che si alternano tra loro, così come la vita e la morte, interiore e fisica, dà movimento ad una narrazione velata di misteri pronti per essere scoperti con cautela, ma non solo attraverso la lettura del romanzo, bensì anche attraverso il libero arbitrio dell'immaginazione di coloro che leggono.

L'autrice sa come penetrare nella fantasia dei suoi lettori non dimenticando mai la realtà dei fatti narrati.

"La luna e il lupo tra passato e presente" di Marinella Mariani sembra assumere l'aspetto di un thriller in piena regola ove la quotidianità e la stessa geografia del territorio laziale, anch'essa descritta con estrema precisione, si materializzano naturalmente tra le righe e le mani di chi gelosamente stringe il libro. Il tutto sembra assumere d'improvviso l'aspetto di scene da un film che riflettono le vite di due donne, Diana e Sara, unite da una profonda amicizia. Un'amicizia che non ha confini come l'orizzonte che si apre ai nostri occhi nel sorgere di un'alba priva di nuvole. Le figure maschili che ruotano intorno a loro sono come satelliti planetari che si intrecciano

mantenendo una propria identità ed un unico aspetto a volte buio e a tratti insolito, ma pur sempre umano. Inspiegabilmente affettuoso e contrariamente violento. Diana ha una storia difficile alle spalle che vuole dimenticare chiudendola in una valigia gettata nel fiume. Come se la corrente di quelle piccole onde potessero chiudere in un involucro i ricordi di un passato ingombrante e colmo di dolore. Il trascorso sembra però ripresentarsi senza bussare alla porta di chi vuole ricominciare. Ogni personaggio ha un suo posto e una sua funzione ben definita. Leggendo la sua opera non vi è alcuna possibilità di annoiarsi, né di scoprire lacune di alcun genere. Marinella Mariani ha saputo porre ogni cosa, ogni personaggio ed ogni sentimento enunciato, al suo giusto posto esprimendo con chiara professionalità e talento letterario la sua spiccata capacità narrativa. Anche la rinuncia di Diana al proprio futuro di madre, ci riconduce ad un grande tema come quello della maternità. Un amore senza confini che sa vedere oltre il proprio orizzonte. Diana preferisce rinunciare al dono più prezioso che la vita potesse darle: suo figlio. Lo affida alla sua migliore amica e al suo compagno, pur di non veder crescere la parte più importante di sé tra le sbarre di un carcere. L'autrice di questo singolare romanzo ha il grande dono di saper affrontare temi molto diversi tra loro e altrettanto difficili senza rattristare la scena. Donandovi sempre una speranza che non riconosce limiti. Marinella Mariani vince ogni possibile ostacolo narrativo, letterario e sintattico descrivendo realtà umane come un cielo azzurro in cui tutto ha vita. Leggere questo romanzo può significare inoltrarsi nello spazio di un universo in cui stelle luminose formano le linee della via lattea tracciando l'inizio di una nuova e affascinante avventura.